

Giornata di studio del 4 maggio 2023

Incontrare le ostilità nel mondo scolastico

Saluto di Reto Medici, avvocato

Ringrazio

- Paola Mäusli-Pellegatta del Servizio Linea del DECS)
e
- Deli Salini della Scuola universitaria federale per la formazione professionale SUFFP)
per l'opportunità di poter aprire questa giornata di studio.

Sono stato presentato sulla locandina come già magistrato dei minorenni. Ma mi fa piacere di avere lavorato anche 17 anni come tutore ufficiale del Canton Ticino e che sono:

- presidente della Commissione di coordinamento per l'aiuto alle vittime di reato (CC-LAV) del Consiglio di Stato,
- presidente della direzione strategica del programma di cantonale di promozione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione di bambini e giovani,
- membro del Gruppo di lavoro per l'attuazione delle pature di protezione.

Mi fa molto piacere che si siano iscritte 60 persone all'odierna giornata di studio.

Sicuramente non è stato facile per le organizzatrici arrivare a questo buon risultato.

Sono delle ottime premesse per avere una buona giornata di studio dove ognuno di noi andrà a casa con maggiori conoscenze, esperienze e contatti.

Il mio saluto potrebbe terminare qui.

Ma ho ancora circa 14 minuti di tempo per stare in relazione con Voi.

Di solito gli iscritti ad una giornata di studio sono persone già sensibili al tema, già motivate a voler capire meglio, ecc.

Di solito quelli che probabilmente più ne avrebbero bisogno non ci sono, e sono tanti. Sul tema che andremo a trattare credo siano migliaia.

Stanley Kubrick¹, il famoso regista cinematografico (nato nel 1928 e morto nel 1999 a 71 anni) in un'intervista del 1971 (52 anni fa) per la rivista Take One dal titolo "l'occhio della mente: Arancia meccanica (*A Clockwork Orange*)²; film che uscì appunto nel 1971 disse:

Arancia meccanica pone domande provocatorie alle quali non ci sono risposte facili. Secondo lei l'aumento della violenza rappresenterà un problema in futuro? Sì, soprattutto per chi non riesce a capire la realtà di una società complessa. L'aura mistica che circonda il potere costruito, qualsiasi essa sia stata in passato, si sta erodendo sempre più in fretta, e inoltre si nutre di un fascino esagerato per il concetto romantico di ribellione.

Il 16 gennaio 2023 la Federazione svizzera delle/dei docenti³ ha indetto una conferenza stampa nazionale che avuto un'eco notevole, dove dicevano:

¹ Kubrick Stanley, Non ho risposte facili. Il genio del cinema si racconta, Roma 2007 (Edizioni minimum fax)

² Il titolo originale in inglese, *A Clockwork Orange*, trae origine da un modo di dire tipico nel dialetto della classe proletaria di Londra, il cosiddetto cockney: "*As queer as a clockwork orange*", tradotto letteralmente come "*strano come un'arancia a orologeria*", originariamente utilizzato comunemente nell'East London. La frase indica qualcosa che appare normale e naturale in superficie come un frutto, in questo caso un'arancia, ma che cela in realtà una natura estremamente bizzarra e inusuale. L'esempio è dato dal protagonista del film che, essendo privato del suo libero arbitrio, esteriormente sembra un bravo cittadino ma in realtà è un automa della società.

³ <https://www.lch.ch>

LES ENSEIGNANTS ONT BESOIN D'UNE MEILLEURE PROTECTION CONTRE LA VIOLENCE.

Deux enseignants sur trois ont subi des violences au cours des cinq dernières années. C'est ce que révèle une nouvelle étude de la Dachverband Lehrerinnen und Lehrer Schweiz LCH, l'association faitière des enseignants suisses. Elle se base sur une enquête représentative, menée auprès d'enseignants de tous les niveaux de la Suisse alémanique. Le plus souvent, les enseignants sont exposés à la violence psychologique sous forme d'injures, d'insultes, de menaces ou d'intimidations. Dans la plupart des cas, les problèmes viennent des tuteurs légaux. Mais les élèves exercent également une pression. La LCH exige des mesures préventives et un meilleur soutien des enseignants concernés.

Pour la première fois, il est prouvé dans les faits que la violence à l'encontre des enseignants est un problème répandu et grave dans notre société. Deux tiers des enseignants interrogés ont été victimes d'harcèlement, d'insultes, voire de violence physique au cours des cinq dernières années. Extrapolé sur un nombre de 100 000 enseignants en Suisse alémanique, environ 65 000 personnes sont concernées. Ce phénomène peut donc toucher n'importe quel enseignant et n'importe quelle école.

Les quatre agresseurs les plus fréquents

La violence à l'encontre des enseignants émane de différents agresseurs

- Dans 36 % des cas, des tuteurs légaux
- Dans 34 % des cas, des élèves de leur propre classe
- Dans 15 % des cas, d'autres enseignants
- Dans 11 % des cas, de la direction de l'école

I media e i politici si sono impadroniti del tema. Vi rendo attenti che il cannocchiale mediatico distorce tutto. La questione diventerà un tema sempre più presente e questo renderà più complicato il lavoro per tutti i professionisti coinvolti.

Anche da noi, pochi giorni fa vi è stata una interpellanza sui coltelli a scuola, anche se il fatto all'origine dell'atto parlamentare non era avvenuto durante l'orario scolastico, ma la sera nei pressi di un istituto scolastico. Tutti sappiamo quanto le aree scolastiche siano interessanti per gli allievi e gli ex-allievi. I firmatari hanno mescolato gli ingredienti ed è nato il dubbio che nelle nostre scuole circolino dei coltelli.

Io ho sempre tenuto una guardia molto alta per prevenire la diffusione di tirapugni (già oltre 15 anni fa), di coltelli (già oltre 10 anni fa) e altri oggetti pericolosi (mazze da baseball, taser, bastoni tattici, pistole e fucili softair, ecc.).

I genitori, la generazione attuale, sono molto preoccupati. E' diminuita la fiducia nei confronti delle istituzioni scolastiche e nei confronti dei docenti.

Ve lo dico perché ho partecipato a decine di incontri organizzati da assemblee dei genitori, direzioni di istituto. E la questione della violenza, in tutte le sue forme, è sempre centrale. I dati oggettivi delle inchieste e delle condanne penali di minorenni non riescono a rendere più sereni i genitori, che hanno il compito più difficile in assoluto di proteggere, educare, mantenere, dare affetto, lasciar provare e accompagnare all'autonomia i loro figli.

Chi può essere autore di violenza nell'ambiente scolastico?

- gli allievi
- i docenti (e altri collaboratori del personale dell'istituto scolastico)
- la direzione dell'istituto
- i genitori degli allievi
- altre persone che gravitano nell'ambiente scolastico.

Riconoscere gli autori di violenza a scuola è un compito molto impegnativo, perché di solito sono presenti diversi fattori da mettere in relazione.

Come aiutare e sostenere gli autori e le vittime:

- il personale scolastico interviene nel 55% dei conflitti che comportano aggressioni fisiche, nel 36% di aggressioni verbali e nel 21% di aggressioni indirette (dati di una ricerca del Canada),
- la punizione in caso di inosservanza alle norme e regole disciplinari viene ancora privilegiata rispetto agli interventi educativi (esempio: il ruolo del Gruppo visione giovani "GVG" della polizia cantonale e il ruolo delle direzioni scolastiche. Negli ultimi anni le direzioni scolastiche tendono a richiedere un intervento da parte della polizia anche laddove sono competenti e hanno gli strumenti a disposizione. Questo trend mi preoccupa.),
- i comportamenti sono frequentemente mal interpretati perché i docenti hanno una scarsa formazione su come i comportamenti aggressivi di un bambino o di un adolescente si sviluppano. I fattori di rischio e di protezione da prendere maggiormente in considerazione,
- l'ambiente scolastico interviene più frequentemente in reazione che come prevenzione a dei comportamenti violenti.

Oggi cercheremo insieme di

- sensibilizzare
- informare
- confrontarsi, attraverso esempi pratici
- dare spazio a domande e ad una discussione costruttiva
- mettere in evidenza degli elementi di soluzione (interventi centrati sull'ambiente, interventi centrati sull'individuo).

Il Cantone ha iniziato le sue riflessioni nel 2007 dopo i tragici fatti del carnevale di Locarno con la costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale, interdisciplinare, che ha redatto delle priorità d'intervento, che ha allestito una strategia cantonale di prevenzione della violenza, che nel frattempo è diventato un programma di cantonale di promozione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione di bambini e giovani (dalla nascita a 25 anni).

Abbiamo un gruppo di lavoro intersettoriale, interdisciplinare, interdipartimentale che si riunisce diverse volte all'anno per favorire uno scambio di informazioni, per definire delle priorità e per sostenere finanziariamente dei progetti con un budget di 450'000 CHF all'anno (fino al 2024).

Mi permetto di far presente altre realizzazioni importanti per prevenire (e contrastare) le ostilità nel mondo scolastico:

- il programma Face a face ados;
- la realizzazione del Servizio di consulenza DECS-DSS frutto di un lungo e complesso lavoro e progetto della CC-LAV del quale è stato realizzato solamente una parte;
- il passaggio dalle autorità regionali di protezione alle preture di protezione, cambiamento che avrà delle ricadute importanti a livello della qualità delle autorità preposte ad occuparsi di queste situazioni:
- gli obblighi di segnalazione introdotti nel codice civile svizzero che non sono ancora ben compresi e attuati a livello ticinese;
- l'attuazione della Convenzione sui diritti dei fanciulli del 20 novembre 1989, che ha già portato a cambiamenti notevolissimi nel nostro Paese
- la mediazione penale (prevista dalla legislazione federale in materia penale minorile);
- la diffusione di un approccio alla giustizia con gli strumenti della giustizia riparativa.

Stanley Kubrick aveva ragione: non ci sono risposte facili.

Il programma di lavoro odierno ci aiuta a capire un po' di più la realtà di una società complessa.

Lets go!